

# Eccolo, il geniaccio!

È un vero rivoluzionario questo semiauto inerziale frutto della genialità dei tecnici di Benelli. Finalmente in Italia, un anno dopo il lancio negli States, con qualche miglioria estetica per l'esigente mercato casalingo. Il Vinci vince in modularità, ergonomia e funzionalità con quattro nuovi brevetti

■ di Massimo Vallini

“Vinci” nel senso della cittadina toscana che ha dato i natali a quel geniaccio di Leonardo, una sineddoche che sta a significare proprio il genio

italiano. Nome azzeccato per un fucile che si propone con un notevole grado di innovazione. Il nome potrebbe anche essere la seconda persona singolare o l'imperativo del verbo vincere... E, comunque, il significato non cambia: o è vincente o altrimenti

in Benelli non l'avrebbero fatto. È lo stesso “incipit” che ho utilizzato per la prima presentazione del Vinci, quasi estorta un anno fa perché ero schiattato d'invidia per i colleghi statunitensi che avevano potuto provare il nuovo fucile al “lancio” ufficiale del



Tecnologia allo stato puro. Il nuovo semiautomatico è stato pensato e progettato dal 2005 (ma ha storia più antica) utilizzando i più moderni ritrovati.

**4**  
nuovi brevetti



Il nuovo Vinci di Benelli ha forme avveniristiche. Migliorata la funzionalità e le operazioni di smontaggio. La nuova pistola è molto più in asse con l'otturatore e la canna.



La forma segue la funzione e il Vinci è rivoluzionario anche nell'estetica, distaccandosi nettamente da quanto è stato fatto fino a oggi, con linee personalissime.

31 marzo 2009. Anche questa volta ho un po' dovuto forzare la mano per provare il Vinci in anteprima europea. Ma mi sono dovuto accontentare del *tunnel* di via della Stazione a Urbino. Nella prima prova tortura eseguita in Argentina, dodici Vinci hanno sparato 82 mila cartucce in tre giorni ai colombacci, senza un malfunzionamento. C'erano tanti colleghi giornalisti statunitensi, ma anche Marco Vignaroli, direttore della ricerca e sviluppo di Benelli e il tecnico Maurizio Boccarossa e, naturalmente, altri di Benelli Usa. Nel *tunnel* Benelli io ho sparato appena una trentina di cartucce di tutte le grammature. Francamente, spero di poter eseguire una prova simile a quella argentina anch'io, molto presto.

#### AMPIA MODULARITÀ

La caratteristica più interessante e rivoluzionaria del Vinci è la modularità: in pratica canna, otturatore e fodero costituiscono un unico blocco a cui è innestato a baionetta il solo calcio; nel gruppo astina-caricatore-sottoguardia si inseriscono il pacchetto di scatto,

getto è una ballerina sulle punte che deve richiamare il concetto dell'equilibrio. Che, in effetti, è la seconda caratteristica "vincente" del Vinci. Ha un equilibrio strutturale straordinario: la canna, cioè, non è vincolata ed espone il colpo in perfetto equilibrio intorno al suo asse di simmetria. Il cinematisimo di chiusura e di riarmo risiede, infatti, interamente all'interno del modulo canna. Questo dona un'assoluta stabilità e coassialità tra spalla e volata dell'arma, che riduce l'impennamento e il rilevamento. La canna, poi, non ha vincoli meccanici come il tenone del passato (sostituito da una semplice slitta): si appoggia sul fusto ed è libera di flottare come quella delle carabine, il che porta a congrui vantaggi in termini di resa balistica. Il più significativo dei quali è l'assenza di variazioni nella giustezza del tiro a fronte di variazioni nel peso e nella velocità della carica di pallini o del proiettile: la carica di pallini, insomma, va sempre sul bersaglio. Gli unici punti di contatto per quanto riguarda il suo regime vibratorio e le espansioni/contrazioni sono con la bindella in

la mia bilancia, il modulo canna pesa 1.783 grammi ed è lungo 915 mm con canna di 700. È, poi, equipaggiata con un mirino in fibra con una piccola slitta sbloccabile e sostituibile (disponibile nei colori rosso e verde) sviluppato in Benelli. Sul Vinci europeo canna e fodero sono nero lucido, mentre quello statunitense punta sull'opaco, la bindella è priva della rampa che piace tanto Oltreoceano. Questo ha costretto i tecnici Benelli a un supplemento di lavoro per ridisegnare la geometria della canna stessa.

#### INERZIALE, MA NUOVO

Il sistema di otturazione Vinci Inertia system lavora perfettamente in linea con l'asse della canna e deriva, per quanto riguarda otturatore e principio di funzionamento, dal classico gruppo di otturazione Benelli con testina rotante a svincolo inerziale. Quell'otturatore a testina rotante e a chiusura geometrica, con la molla interposta tra testa e corpo, è il cuore del sistema che ha fatto la fortuna di Benelli. Di questo gruppo di otturazione mantiene la robustezza e la versatilità, che



Il fucile sembra leggermente più lungo del consueto, con canna di 700 mm, per un peso di circa 3.150 grammi.

che ha molto di quello della carabina Argo, e il tubo serbatoio. Quest'ultimo si può estrarre spingendo semplicemente il bottone sotto l'astina. A sentire Benelli, è il fucile più semplice da assemblare e disassemblare del pianeta. E il motto è una citazione del genio di Vinci: "La semplicità è la sofisticazione suprema". Avete visto la pubblicità? Il sog-

acciaio. Poi c'è l'accoppiamento fisso con la scatola di culatta, ovviamente, che riduce qualsiasi possibilità di variazione della posizione dell'asse della canna stessa. Nella canna risiede un'ulteriore novità: è rotomartellata a freddo, con gli stessi spessori del modello M2. Monta comunque strozzatori Criochoke da 70 millimetri. Secondo





Sotto l'astina il pulsante che consente di estrarre il tubo serbatoio. Oltre a quello da tre colpi, sono disponibili anche da 5, 7 e 9.

Il tubo serbatoio completamente estratto. Sul tappo c'è anche il passante per la maglietta e si nota il punto bianco che consente il corretto allineamento del pulsante di svincolo.



gli consente di impiegare senza alcuna regolazione qualsiasi cartuccia da caccia in commercio con cariche di pallini compresi tra 28 e 55 grammi. La testina rotante dovrebbe risentire meno della velocità o forza con cui la si manda in chiusura, accompagnata dal carrello che la copre quasi completamente e guidata dalla molla a spirale di recupero che fa parte integrante del sistema e scorre dalla parte opposta rispetto alla finestra di espulsione. Sotto alla molla di recupero con relativo guidamolla, c'è l'asta telescopica dell'espulsore che ha funzionamento inerziale. Asta, guidamolla e molla si appoggiano a una base in acciaio che "chiude" il modulo canna, all'estremità del fodero, e sulla quale si interviene per lo smontaggio, una volta asportata la manetta d'armamento, anch'essa ridisegnata in funzione ergonomica.

#### «LA STORIA DEL VINCI

Non si pensi che fucili così nascono dall'oggi al domani. E non è una semplice riedizione come se ne vedono tante sul mercato. «Vinci è una scommessa per il futuro», dice Lucio Porreca, direttore commerciale di Benelli.

«Volevamo rinnovare la tradizione, senza abbandonare il sistema inerziale che ci rappresenta così bene. Se in 40 anni nessuno è riuscito a copiarlo, significa che l'azienda conta. Che conta il nostro sistema di fare bene le cose. L'inerziale non è facile, anzi è delicato: ci vuole la precisione industriale che Benelli è in grado di garantire». Il Vinci dovrebbe presto diventare una ricca gamma di fucili, perché così va il mercato: se negli anni Novanta Benelli aveva a catalogo una ventina di modelli, oggi questi sono addirittura 83, considerando 3 o 4 tipi di canne per ciascuno.

Del Vinci in Benelli si parla da tanto, c'erano addirittura altri nomi (Novamatic, Strike...). La prima idea risale a quando si pensò di trasferire sul semiautomatico l'esperienza sui tecnopolimeri fatta con il pompa Nova, quindi alla fine degli anni Novanta. Ma la svolta è stata nel 2005, quando si è inteso mettere la tecnologia al servizio del *comfort*, della praticità, dell'ergonomia spinta, della facilità di uso e manutenzione. Il primo pre-prototipo è nato su un Super black eagle II modificato. Il Vinci è diventato così un fucile

quanto più possibile *user-friendly*. Modularità, affidabilità assoluta, alta velocità di ripetizione, riduzione del rinculo e del rilevamento, elevate prestazioni balistiche: il Vinci non solo può vantare un rinculo e un rilevamento veramente modesti in rapporto al peso, ma garantisce anche un'affidabilità a tutta prova, una robustezza e una durata eccezionali, anche a fronte di un impiego costante delle più potenti cartucce magnum disponibili sul mercato.

Durante i test ha sparato oltre 40 mila cartucce prevalentemente magnum. E poi è stato qualificato con i criteri Nato già sperimentati per il Benelli M4.

Oltre a quello dell'otturatore e a quello di sistema che richiama il fissaggio della canna e del fusto, gli altri due brevetti del Vinci sono nel calcio. Questo si accoppia direttamente al modulo canna, che contiene il sistema di otturazione, attraverso un esclusivo incastro a filettatura, che rende montaggio e smontaggio del calcio di una semplicità e rapidità unica. Basta osservare i riferimenti di colore bianco, infilare la canna nel calcio e ruotarlo di 45°, finché i riferimenti del calcio con la linea di mira combaciano. Non sono necessari attrezzi e un kit di spessori permette la variazione della piega e del vantaggio a destra o sinistra. Il modulo pesa 626 grammi, è lungo 365 mm con piega al naso di 39 e al tallone di 60 modificabili con gli spessori (modificabile in 45-50-55).

Avendo eliminato tutte le parti interne al calcio, nello specifico il tubo della molla di recupero, si è potuto modellarne la pistola in modo da renderla più confortevole e naturale, nel contempo velocizzando e facilitando il raggiungimento del grilletto. L'ergonomia è avanzatissima: la posizione della pistola è stata riprogettata in funzione del miglior



Il Vinci è del tutto anticonvenzionale ed è costituito da tre moduli principali: calcio-caricatore-canna. Questa è la versione statunitense, con canne e fodero opachi e rampa sulla bindella.

Sul nuovo Comfortech plus, evoluzione del già efficiente Comfortech system, Benelli ha eseguito interventi volti a migliorare la risposta elastica allo sparo del calcio.



Sono disponibili tra calcioli intercambiabile anatomici Air cell in poliuretano, con tre differenti lunghezze.

L'attacco del calcio al modulo canna è a baionetta. Le piastrine consentono di modificare la piega al tallone (45-50-55-60 mm) e desta/sinistra del calcio. La piega al nasello è 39 mm.



## Per chi vuole comprarlo

**A chi è indirizzato:** ai cacciatori che apprezzano fucili moderni e funzionali; ai "benellisti" che non si vogliono perdere questo vero "rivoluzionario"

**Cosa richiede:** appena un po' di pratica perché il sistema è diverso da tutto quello visto finora: però è intuitivo e semplice

**Perché comprarlo:** perché mantiene quello che promette

**Con chi si confronta:** con i semiautomatici più moderni sul mercato come Beretta A400 Xplor unico, Browning Maxus, Fabarm Xlr, Franchi Inertia pro e Remington 105 Cti.

angolo del polso, più in alto rispetto all'asse del fucile, che risulta così meglio controllabile. La pistola ha poi una superficie antiscivolo V-Grip.

L'assenza di componenti ha anche permesso di intervenire sul sistema di riduzione del rinculo, che qui prende il nome di Comfortech plus (il quarto brevetto), evoluzione del già efficiente Comfortech system. Benelli ha eseguito interventi sulla struttura del calcio volti a migliorarne la risposta elastica allo

sparo: in pratica si è costruito una sorta di roll-bar per le asole a forma di boomerang. Poi ci sono i calcioli intercambiabili Air cell (in tre diverse lunghezze) e due naselli, anche questi intercambiabili, di nuovo disegno.

Il nuovo calcio smorza ulteriormente rinculo, rilevamento e vibrazioni, migliorando ulteriormente il comfort e la controllabilità dell'arma allo sparo. Il calcio in plastica non è più un problema per il cacciatore europeo, a patto che porti vantaggi: così la metà dei

calci venduti da Benelli sono oggi Comfortech. L'intera calciatura e il fusto sono in sintetico nero oppure con due differenti pattern di camouflaje (Realtree Apg Hd e Max 4). Ma l'ultima novità è costituita dalle versioni con calcio (e fusto) nei colori Amazonia green, Sequoia brown e Desert dune, rispettivamente verde, marrone e sabbia.

### «CARCASSA ANTICONVENZIONALE

Non resta da parlare che del modulo carcassa: inteso in modo assolutamente anticonvenzionale, contiene la scatola di scatto e l'alimentazione costituendo un elemento unico con il copricanna. La "carcassa" del Vinci alloggia anteriormente il tubo serbatoio intercambiabile, di serie a tre colpi (ridotto a due dove imposto dalle leggi sulla caccia), disponibile anche da 5, 7 e 9 colpi. Il tubo è facilmente removibile con una semplice pressione di un pulsante e può immediatamente essere sostituito con un tubo serbatoio di diversa capacità.

Da quello stesso pulsante si procede allo smontaggio del fusto o carcassa, fissata al modulo canna mediante una aggancio a "T" in acciaio. Nella parte posteriore della carcassa, un puntone metallico costituisce comunque la sicurezza contro lo sparo qualora nel fucile sia rimasta una cartuccia in canna o qualora il montaggio non sia stato eseguito perfettamente. Ma è facile: bastano pochi secondi e il gioco è fatto. E, se non credete a me, sul sito [armietiro.it](http://armietiro.it) c'è un video che lo dimostra chiaramente.

Non solo rapido da smontare. Vinci è rapido e facile da scaricare grazie a un pulsante bimodale maggiorato posto sul fianco destro della carcassa: questa leva serve per sganciare l'otturatore oppure, premendo solo il pulsante posteriore per scaricare il tubo serbatoio. La levetta di comando dell'otturatore è stata posizionata davanti al guardamano

Il cuore del sistema inerziale Vinci Inertia system con la classica testina rotante, asta guidamolla e asta dell'espulsore incorporati.



Il sistema di otturazione Vinci Inertia system lavora perfettamente in linea con l'asse della canna. L'otturatore è a testina rotante e a chiusura geometrica, con la molla interposta tra testa e corpo.



Nella parte posteriore della carcassa, un puntone metallico costituisce comunque la sicurezza contro lo sparo qualora nel fucile sia rimasta una cartuccia in canna o qualora il montaggio non sia stato eseguito perfettamente



Il fusto o carcassa, fissata al modulo canna mediante una aggancio a "T" in acciaio. La canna, poi, è vincolata mediante una semplice slitta, si appoggia sul fusto ed è libera di flottare come quella delle carabine.

è assolve a tre importanti funzioni: *hold-open*, rilascio di una cartuccia dal serbatoio e indicatore di cane armato.

Il copricanna (o astina), garantisce grazie al disegno variabile ergonomicamente, un assoluto e sicuro *grip* nella mano del cacciatore, in tutte le posizioni essa assuma. Quando c'è la necessità di seguire bersagli in rapido movimento (l'arma viene mossa rapidamente e frequentemente sul piano orizzontale) si può impugnare l'astina nella parte posteriore, con una presa più bassa e una superficie di appoggio più ampia per massimizzare il *comfort*. Per i tiri contro bersagli in linea in molti tendono ad afferrare l'asta nella parte anteriore, che sul Vinci consente una presa alta con una superficie di appoggio più snella, ideale per questo tipo di tiro. L'astina del Vinci, insomma, consente tali spostamenti con rapidità, naturalezza e *comfort*, senza soluzione di continuità.

Lo scatto è mutuato da quello dell'Argo:

ha una leggera precorsa ed è discretamente percepibile lo sgancio del cane. Ha una resistenza di 25 Newton, cioè un peso di circa 2.500 grammi. La posizione del grilletto è studiata per la nuova pistola, mentre il pulsante trasversale della sicura con avviso rosso di arma pronta per lo sparo è, come per l'Argo, sul davanti del ponticello.



#### «DIVERSO, MA UGUALE

Il *know-how* non è un semplice e arido termine anglosassone: in Benelli sanno fare bene i fucili perché ci mettono cuore e cervello. Vinci è frutto di una progettazione innovativa che si è posta l'obiettivo del massimo equilibrio sia strutturale sia tra prestazioni, senza paura dell'innovazione che in

questo caso è pura rivoluzione, distaccandosi nettamente da quanto è stato fatto fino a oggi. Le linee del fucile sono personalissime, il suo impatto è forte e potrebbe anche non piacere. Basta però pensare che il fucile digerisce tutto e si mantiene al top delle prestazioni nel tempo: è fatto proprio per questo, tenendo conto delle situazioni di tiro più estreme.



Il bocchettone di alimentazione è comodo e svasato, anche l'elevatore è facilmente manipolabile. In rosso il coperchio della molla del serbatoio.

Anche i mirini Hight-sight fluorescenti sono di nuova concezione, intercambiabili intervenendo direttamente sul supporto.



La leva di rilascio dell'otturatore è maggiorata e bimodale perché scarica anche il tubo serbatoio.

La levetta di comando dell'otturatore, davanti al guardamano, assolve a tre funzioni: *hold-open*, rilascio di una cartuccia dal serbatoio e indicatore di cane armato.



**Il calcio è intercambiabile ed è disponibile in opzione anche uno con impugnatura a pistola separata (steady grip), come quello di questo modello.**

Si imbraccia con naturalezza e rapidamente restituisce ottime sensazioni grazie al suo equilibrio. La presa della mano sulla pistola risulta alta e il pollice potrebbe interferire leggermente in puntamento, soprattutto portando occhiali, ma ci si abitua in fretta perché questa è zona delicata e i tecnici Benelli non hanno voluto snaturare la posizione, considerando che molti cacciatori sparano d'istinto, senza quasi appoggiare lo zigomo al nasello. Ho provato tutte le munizioni possibili e in tutti i modi possibili. Convincente la prova con tre colpi in velocità con grammature molto differenti: tenendo forte il fucile (sapendo quanto sia "rischioso" per un inerziale) ho sparato le due "cattive" 50 grammi di Baschieri & Pelagri intervallate addirittura da una "gentilissima" 24 grammi Fiocchi. Benelli assicura l'impeccabile funzionamento dalle 28 grammi in su. Poi ancora 32, 36, 46, grammi: nessun problema e, anzi, la netta sensazione che il ciclo sia più rapido. La rapidità del ciclo di fuoco aiuta nello sparare rapidamente se si riesce a restare in mira. Questo, insieme alla rapidità nell'imbracciata, conta davvero a caccia. Sempre belle guarnite le rosate a 35 metri. Ah! L'ho provato anche con le Brenneke Fiocchi Slug 31 e strozza-



**Anche la valigetta di trasporto è rivoluzionaria, di ridotte dimensioni, facilmente trasportabile e impilabile.**

## scheda tecnica

**Costruttore e distributore:** Benelli armi, via della Stazione 50, Urbino (Ps), tel. 0722.30.71, fax 0722.30.72.07, www.benelli.it

**Modello:** Vinci

**Tipo:** fucile monocanna per caccia  
**Calibro:** 12/76

**Funzionamento:** semiautomatico ad azione inerziale con testina rotante Vinci Inertia system

**Chiusura:** geometrica

**Alimentazione munizioni:** serbatoio tubolare per 3 cartucce, con riduttore a due colpi, dispositivo *cut-off* per la sostituzione veloce del colpo in canna

**Canna:** lunga 700 mm (disponibile 650 e 750), forata a 18,4, con strozzatori intercambiabili Crio Steel shot

**Estrattore:** a unghia con molla, sulla faccia della testina

**Espulsore:** puntone cilindrico alloggiato nel prolungamento della

canna

**Congegni di puntamento:** bindella a ponticelli; mirino in fibra ottica, di colore rosso o verde

**Scatto:** in due tempi, circa 2.500 grammi

**Sicurezza:** manuale sul grilletto, azionata da traversino passante (invertibile) posto davanti alla base del ponticello; sicura automatica contro lo sparo a raffica; sicura automatica

contro lo sparo a otturatore non in completa chiusura

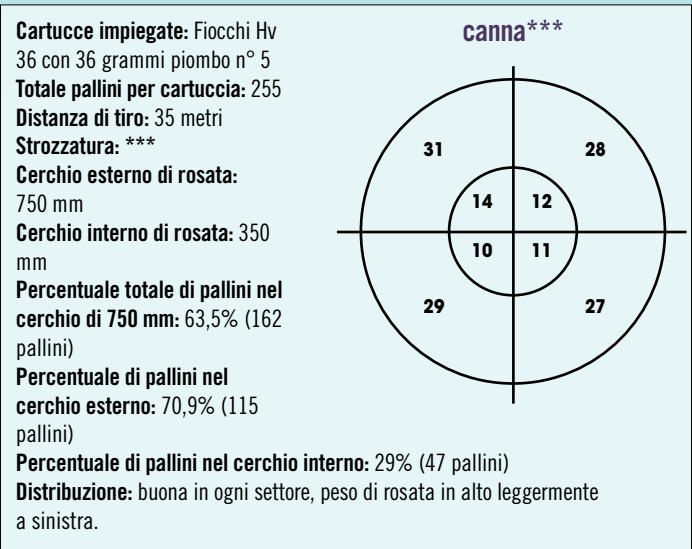
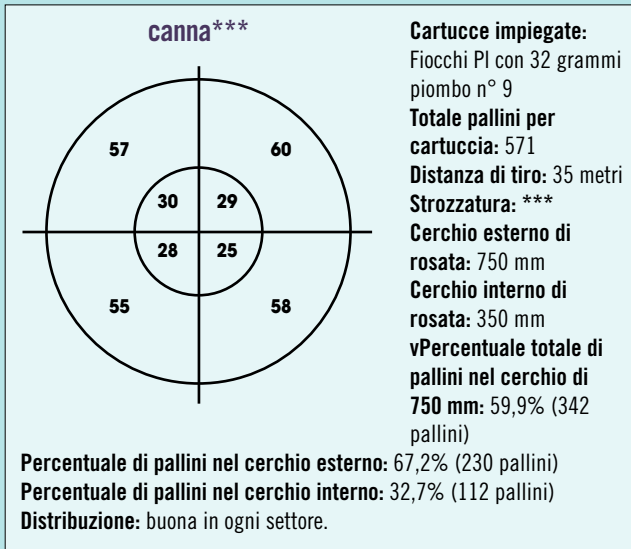
**Calcio:** Comfortech plus in sintetico, lungo 365 mm con piega al naso di 39 e al tallone di 60 (modificabile in 45-50-55)

**Peso rilevato:** 3.141 g con canna di 700 mm

**Lunghezza complessiva:** 1.255 mm con canna di 700 mm

**Prezzo:** da definire

## La prova in placca



tore cilindrico: non ha le mire più adatte, ma a 35 metri ho ottenuto, con gli unici tre colpi sparati, una rosata che misura 55 mm. Il Vinci è dunque svelto nell'imbracciata e nel raggiungimento del grilletto (la prova si può fare anche in bianco), sparando non ha la tendenza a sbandierare e risulta confortevole allo sparo anche con le cartucce più

potenti, privo di urti e vibrazioni che possono infastidire e compromettere la mira. Il Vinci rincula proprio dritto, non impone correzioni seguendo il bersaglio, non impenna. Non si sente sulla spalla, subito, anche se poi le magnum lasciano sempre il segno, a posteriori. Aggiungiamo note che riguardano la produzione Benelli in genere: resa

**La rosata a 35 metri con le munizioni Brenneke Fiocchi Slug 31 misura 55 mm. Canna lunga 700 mm, strozzatore cilindrico.**



Per il momento accontentiamoci della prova in tunnel con numerose munizioni di tutte le grammature. Il Vinci risponde molto bene anche se in modo leggermente inconsueto.



ballistica, affidabilità, sicurezza, robustezza, durata nel tempo. Doti "normali" che, però, sono già tanto e si aggiungono alle molte altre di questo fucile che non è semplicemente rivoluzionario, ma costituisce un nuovo modo di intendere il semiauto a canna liscia. Quanto al prezzo, in Benelli non hanno ancora le idee chiare, anche se il Vinci sarà in armeria già dopo l'Exa. Sembra che non sarà molto distante da quello del Montefeltro Comfort (1.576 euro).